

ODE AL PROGRESSO

Se c'è qualcosa nel portare avanti la tradizione è qui, perché qui, in queste nuove opere, gli ingegneri, i produttori di acciaio, hanno costruito mulini che non sono altro che i mulini di *Rembrandt* glorificati e ingranditi.

E tutto nella Meraviglia del Lavoro sta solo portando avanti la tradizione. Ogni mulino, ogni darsena, ogni stazione ferroviaria, ogni ponte, ogni grattacielo non è che uno sviluppo dell'opera dei Romani. Nel tentativo di mostrare questa meraviglia del lavoro oggi, cerco solo di fare ciò che è già stato fatto con l'arte e la letteratura romana.



Non siamo originali e non potremo mai esserlo.

Possiamo credere di essere e dimostrarci ignoranti o cubisti, ma i cubisti sono così ignoranti - o pensiamo che il pubblico lo sia - che si nutrono solo di *arte arcaica*. Possiamo portare avanti la tradizione con difficoltà; possiamo facilmente tornare indietro o restare fermi.

Ho trovato questi lavori e questa loro vista su un giro in tram... Si raggruppano sotto la loro volta di fumo finemente come qualsiasi altra cosa al mondo, e ogni opera nella *Meraviglia del Lavoro* ha carattere, proprio come un albero, ma quanto più impressionante è una fila di altiforni, pozzi petroliferi e carbone frangenti, che alberi!



Eppure questi sono i soggetti della nostra epoca - naturalmente, quasi nessuno li guarda mai, specialmente gli artisti - anche se ho sentito che i 'giovani artisti' d'America sono stati incoraggiati con premi in denaro a prendere il 'Lavoro' come un cambiamento dalla pittura 'murales', ma non puoi aiutare le persone ad essere artisti o a vedere le cose, devono farlo da sole. *Gli unici artisti che vedono le cose nel mondo sono ingegneri e alcuni architetti.*

Un pomeriggio, a caccia di sudditi, ho preso il tram, e mentre salivamo su una collina questo è ciò che ho visto: le lunghe file di croci sono pali del carrello - l'enorme castello un rompighiaccio, il grande cittadina e non solo americana, ma le persone, i minatori che vanno nelle chiese che la incoronano, parlano lingue e adorano credi che non conosco né capisco. Là, e non a Filadelfia, ci sono i nuovi americani - ma la maggior parte degli americani non lo sa - perché i loro modi non sono i

modi di Filadelfia, e i loro pensieri non sono quelli di Spruce Street. E non c'è un uomo tra loro che parli a malapena inglese - e sono troppo ignoranti per sapere che l'Inghilterra è la loro 'madre terra'. Ma c'è ancora più ignoranza in Spruce Street.



Dall'estremità del nuovo ponte che ha sostituito i meravigliosi vecchi ponti in legno che in qualche modo hanno attraversato il Susquehanna e altri fiumi americani, vagando proprio al tramonto sulla bellissima sponda del bellissimo fiume, ho trovato questo splendido soggetto.



Tutti, avrebbero detto in molti, che erano dei cavalieri che portavano a casa belle dame; tutti, direbbero altri, era il povero operaio, che arrancava, pieno del sentimento di Millet, del whisky o dei suoi torti, verso il buco sporco in cui gli è permesso di vivere e chiamare la sua - per il momento - casa; perché queste città minerarie, per colpa dei loro abitanti, sono porcili, maiali che nessun governo in nessun paese del mondo

permetterebbe. È solo qui che gli immigrati vivono come maiali - come vogliono - nessun governo in Europa lo permetterebbe. Ho visto entrambi gli emisferi e so' che la maggior parte dei riformatori sociali non li hanno visti e non saprei se avessero voluto. *Stiamo cercando di ripulire il mondo prima di poter pulire i nostri cortili.* Ma ho considerato il rompighiaccio come la sola cosa da fare, perfezionare, realizzare una composizione in un paesaggio glorioso, e per questo motivo mi sono seduto e l'ho disegnato.



I puristi e i teorici hanno fatto un gran polverone sulla distruzione delle cascate e dei vandali che l'hanno fatta. Ora le cascate, credo, non sono state abbassate di un pollice, e per quanto riguarda le centrali elettriche, sono per la maggior parte templi romani, e collocate esattamente dove le avrebbero collocate i romani. Per una volta il tempio romano è proprio in America come in Russia, e quindi al purista e teorico non piace: non gli sarebbero piaciuti i templi romani se fosse stato italiano. Non ho disegnato i templi, ma i templi in costruzione, il che è stato interessante. Sotto il ponte sul lato americano ci sono opere più antiche, opere meravigliose, in alto sulle scogliere, grandi straripamenti d'acqua che sgorgano dalla roccia. Se fossero a Tivoli i puristi si siederebbero tra due treni e farebbero un'istantanea della Villa di Adriano, o gustare gli spaghetti, mentre un corriere citava loro Baedeker.



A Niagara si spogliano, mettono i piedi sulla ringhiera della piazza dell'hotel canadese, sospirano sopra le centrali elettriche, si dilettono nei loro nuovi visori ecologici sorseggiando un drink e dimenticano le inutili cascate, c'è di meglio da vedere sulle pagine del nuovo Apple palmare modello Home Magazine. Ciò è una prova che gli ingegneri progettano oggi per le aziende o fattorie umane, non per le Cattedrali della Terra.

Questo il Progresso che amiamo!

Ho visto molti vulcani, alcuni in eruzione - è stato terribile - ma questa grande fonderia ad Anaconda sempre, mentre ero lì, versava dalla sua grande pila in alto sulla montagna la sua infinita coltre di nuvole di fumo pesante, fluttuante e cadente, era più meraviglioso, perché questo vulcano è opera dell'uomo e una delle meraviglie del lavoro. Morte, grigie e spoglie sono le colline vicine, gloriose le cime innevate lontane, ma incredibile è questo infinito pilastro di nuvole rotolanti e mutevoli, sempre lì, eppure sempre diverso - e quel paese coperto di grandi laghi, senz'acqua, scintillanti, grandi letti di lava di rifiuti che si estendono in ogni direzione giù dai fianchi delle montagne nelle valli, inghiottendo ogni traccia di vita, eppure belli con la

bellezza della morte - una morte, una piaga che giorno dopo giorno si diffonde sempre più sulla terra - silenziosamente travolgente, bella d'una bellezza incomparabile.



Le linee dei tortuosi corsi d'acqua, ciascuna che conduce a una fornace, un mulino, un ascensore, sono semplicemente belle e il colore assolutamente incantevole. Questo è il paesaggio moderno del progresso, un paesaggio che Claude avrebbe amato. Vi è tutta la sua composizione: solo i mulini hanno sostituito i palazzi, il trespolo l'acquedotto; al posto del pino cembro c'è la torre dell'acqua; al posto del cipresso, il segnale automatico; invece della Croce, il palo del carrello. Presto, tuttavia, tutto questo crescerà ancora: il mistero del fumo svanirà nella chiarezza splendente dell'elettricità e il mistero del cavalletto nella semplicità del ponte di cemento. Ma ora è qui, e l'importante è goderne. Gli artisti non lo vedono, e gli uomini delle ferrovie che l'hanno realizzato non conoscono i veri romani che cosa meravigliosa hanno fatto.

Se si vuole avere un'idea di come fosse il Culebra Cut, quando il Canale di Panama veniva scavato attraverso le montagne, è necessario andare alle miniere di minerale vicino a Duluth. Ci sono le stesse grandi terrazze, le stesse pale a vapore, che scavano e caricano la terra, le stesse locomotive e gli stessi treni, e in alcune fosse le forme sono perfino belle - anfiteatri - solo i sedili e i

gradini sono giganteschi. Ma quando le ombre iniziano a salire dal basso, il luogo diventa un teatro per gli dei, un teatro dove non ci sono spettatori, e gli attori sono le pale a vapore con i loro pennacchi bianchi e i motori con le loro nuvole nere. Ma sono di gran lunga più raffinati degli improvvisati di qualsiasi povero *mummer*. E ogni tanto arriva uno scoppio di applausi mentre un'esplosione viene sparata più elettrizzante che mai sentita in un teatro. Questo è il teatro della Meraviglia del Lavoro.



I mulini di Minneapolis sono impressionanti quanto le cattedrali francesi. Ci sono luoghi sul fiume dove si raggruppano nelle stesse composizioni, con i ponti sottostanti, che ho trovato anni fa ad Albi - solo il colore è diverso: il rosso rosato del mattone francese si trasforma in grigio cemento opaco. Le masse arboree sottostanti sono le stesse e il vecchio ponte ferroviario in pietra sul Mississippi è disegnabile quanto quello sul Tarn. La bellezza dei mulini è la bellezza dell'uso - realizzano la teoria di William Morris secondo cui 'tutto ciò che è utile dovrebbe essere bello' - ma non so cosa avrebbe detto loro. Ci sono altri soggetti che richiamano Tivoli, dove i ruscelli sgorgano dalle scogliere o precipitano e si precipitano e ruggiscono da buie caverne tra gli enormi massi moderni di muratura finemente come fanno nella lontana Italia. Quelli erano i santuari degli dei: questi sono i templi del lavoro, i templi del nostro tempo.



Ho visto questo straordinario effetto un giorno a Leeds. Niente potrebbe essere più sottile del modo in cui le grandi e strane fornaci raccontavano come castelli - e sono castelli funzionanti - contro le grandi nuvole bianche di un giorno d'estate in Inghilterra.

Sulla sua collinetta, ricoprendola interamente tra i Cinque Comuni, sorge questa città di lavoro. Forni di ceramica e camini, e non guglie di chiese e campanile, lo coronano. Ma in quella terra di lavoro - miniere di carbone e accatastamenti di fabbriche - è perfetta come composizione - bella come tutte le cittadine disegnate da *Rembrandt* e costruite da *Dürer*. Non so nemmeno il suo nome.

(J. Pennell dedicata a Bill...)